ANNO XVI — Venerdì, 9 Ottobre 1863 — N. 278

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 56	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si fa corso a richiami se non sono accompagnati dalla fascia colla quale si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa la Domenica

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 6. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dulty, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 8 ottobre

LA POLITICA FRANCESE

L'articolo del *Constitutionnel*, già annunciatoci con telegramma, in difesa della politica francese nella quistione polacca, combatte così i partigiani della guerra rappresentati dall'*Opinion nationale*, come i partigiani della pace rappresentati dalla *Presse*.

Il *Constitutionnel* però si astiene dal dichiarare qual via abbia intenzione di seguire il governo francese, la quale non sacrifichi la Polonia agl'interessi della pace, nè la pace agli interessi della Polonia. E sarebbe difficile il dichiararlo, poichè dopo le note del principe Gorciakoff non è più la Russia che ha bisogno di raccogliersi; sono le tre potenze, il cui preteso concerto è riuscito ad uno smacco diplomatico.

La Francia ha il merito di non aver lasciata cadere la quistione polacca. Senza di essa è più che probabile che nè l'Inghilterra, nè l'Austria avrebbero spiegata tanta attività e tanto fervido zelo per la Polonia; ma sarebbe al certo disdicevole alla Francia l'abbandonar la causa che ha preso a difendere e sostenere, prima che sia sortita vittoriosa dalla lotta.

Secondo le più recenti notizie di Parigi, non avrebbero alcun fondamento quelle recate da parecchi giornali di nuove trattative fra' gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna, di scambi di nuove note e proposte fra le tre potenze, per adottar delle risoluzioni, che attestino alla Russia, come esse non credano di aver compiuta l'opera loro. A Parigi si comprende come qualunque passo si voglia fare non varrebbe che a suscitare delle divisioni. E perciò cominciato un nuovo periodo di tregua diplomatica, il quale potrà prolungarsi più o meno, secondo che da Pietroburgo si cercherà di cancellar l'impressione prodotta dalle ultime note o si persisterà nell'orgoglioso rifiuto in quelle note espresso.

Le lettere di Parigi non presentano altrimenti lo stato della quistione polacca, ed esse trovano la loro conferma nell'articolo del *Constitutionnel*, che è il seguente:

Vi sono due giornali a Parigi, che, nella quistione polacca, si sono collocati ai due poli opposti: uno di essi vuole la guerra ad ogni costo, l'altro la pace; il primo procede dalla tradizione rivoluzionariale lo confessa e questo è l'*Opinion nationale*, e il secondo procede dalla tradizione dottrinaria, ma non le confessa, ed è la *Presse*.

Questi due giornali si allontanano del pari dal vero e sono del pari in disaccordo col pensiero che inspira il governo e lo scopo a cui tende, giacchè la politica imperiale sa sempre conciliare la fermezza colla moderazione e la dignità colla prudenza e non è meno opposta alla pace come l'intende il sig. Girardin che alla guerra, come l'intende il sig. Guéroult.

Entrambi questi due giornali hanno proceduto tant'oltre, ciascuno nel senso delle proprie idee, che sono giunti a scrivere ciò che certamente non iscriverebbero a sangue freddo. Così il signor di Girardin, come ultimo argomento in favore della propria tesi, ha evocato memorie ed un data che non si dovrebbero evocare che a Pietroburgo. Patrocinare la causa della pace, ricordando il 1812, gli è mal comprendere la suscettibilità del nostro patriottismo. Non è con simili argomenti che si fa indietreggiare la Francia. Niuno lo sa meglio del sig. Girardin, e siamo convinti ch'egli è dolente di essersi lasciato trascinare a questa infelice ispirazione.

In una via affatto opposta, lo scrittore dell'*Opinion nationale* non si è meno fuorviato, quando ha resa la Francia risponsabile del sangue che corre in Polonia, quando ha veduta l'ingiuria e l'umiliazione là dove esse non esistevano, giacchè se vi fossero veramente umiliazione ed ingiuria, il governo di Napoleone III non avrebbe aspettato i consigli d'alcuno per chiederne riparazione.

Vi fu un tempo nel quale il governo ed il paese avevano ciascuno il proprio modo di ricevere un insulto; nel quale il paese aveva il cuore alla sinistra ed il governo lo aveva alla destra. Quel tempo è passato. Oggi sovrano e nazione sono una cosa sola.

Noi deploriamo sinceramente le esagerazioni della *Presse* e dell'*Opinion nationale*. Con simili esagerazioni si compromettono tutte le cause ed il sig. Guéroult non serve meglio la Polonia di ciò che il signor Girardin serva la pace.

Un governo serio e forte non ubbidisce ad alcuna di queste esagerazioni. Profondamente simpatico a quella generosa nazione che innaffia col proprio sangue una terra di eroi e di martiri, la Francia, è verissimo, ha presa la nobile iniziativa delle passate trattative.

Essa aveva anche in mira l'ordine europeo sempre minacciato da questa compressione d'una nazionalità che non vuol morire. E questi due grandi interessi le servirono sempre di guida. Ma quando l'*Opinion nationale* viene a dirci che la Francia è responsabile del sangue che scorre, essa dice una enormità che non ha d'uopo di confutazione.

La questione della Polonia, ripetiamolo, è entrata pel rifiuto della Russia, in una nuova fase, il primo incidente della quale è stata la dichiarazione fatta dal conte Russell, riguardo ai trattati del 1815. Su questo nuovo terreno, il governo francese farà il proprio dovere come lo ha fatto nelle trattative testè terminate. Egli non si arresterà, come il signor Girardin glielo consiglia, e non agirà con precipitazione, come chiede il signor Guéroult. Gli eccitamenti appassionati, da qualunque parte vengano, non lo trarranno in inganno su ciò di che va debitore al proprio onore nè su ciò di che va debitore ai grandi interessi della pace.

La Francia conservatrice non ha da temere una guerra arrischiata sotto il negoziatore di Villafranca e la Francia liberale non ha da temere una pace compromettente sotto il vincitore di Solferino.

LE ELEZIONI SPAGNUOLE

Non mancano più che cinque giorni alle elezioni delle Cortes spagnuole. I giornali indipendenti che abbiamo ricevuto oggi sono pieni delle notizie dei maneggi ministeriali per ottenere una rappresentanza ligia affatto e sommessa alle sue tendenze. Le *Novedades* dicono essere impossibile il riassumere nelle colonne del loro giornale le querele sollevate, gli abusi denunciati dai giornali politici d'ogni colore, e che basterebbero a formare un volume enorme, la cui pubblicazione sarebbe il discredito del gabinetto attuale e un monumento tristo di abusi, illegalità e concioni. Alcadi che vanno di casa in casa accaparrando voti; governatori che scrivono minacce a coloro che non voteranno pel candidato ministeriale; impiegati, consiglieri, alcadi, tenenti di alcadi, giudici, commisti alla lotta, costretti a votare e a far votare, o traslocati e destituiti; il tutto per far trionfare i parenti e gli amici dei ministri. « Sarebbe impossibile, dice il giornale madrileno, tracciare un quadro esatto di questa confusione, di questo caos, di questo immenso tafferuglio che il governo sta suscitando nelle provincie per il trionfo dei candidati di suo gradimento. E si abbia sott'occhio, che tutto questo avviene solo con uomini moderati, non avendo il governo nulla da temere dai progressisti e dai democratici, i quali non prendono parte alla lotta, non vogliono autorizzare colla loro presenza cotesto imbroglio anti-costituzionale. »

Così, conchiude questo giornale, il prestigio del nuovo congresso sarà inaugurato dallo spettacolo doloroso delle grida innumerevoli di lamento sollevate dagli impiegati e dai contribuenti, la cui azione e il cui voto fu estorta con ogni maniera di coazioni.

QUISTIONE DI POLONIA

Si legge nella *France* del 7:

L'attitudine presa dalle potenze occidentali in seguito all'ultimo dispaccio del principe Gorciakoff, la spiacevole impressione prodotta in generale dalla risposta russa, la coscienza delle gravi conseguenze che possono nascere dalla situazione presente, sembrano preoccupare il gabinetto di Pietroburgo.

Secondo quanto ci si scrive dalla Russia, il partito che consiglia concessioni onorevoli riprende terreno. La Russia pare imbarazzata essa stessa dal modo con cui ha chiusi i negoziati, e dall'isolamento che ne risulta per lei. La possibilità che l'Europa dichiari nulli i trattati del 1815, per quanto riguarda la Polonia, è anch'essa una seria eventualità che non si considera con indifferenza nelle regioni ufficiali di Pietroburgo.

Sorgerà da queste preoccupazioni una nuova situazione più favorevole ad un riavvicinamento e ad una soluzione? Le nostre corrispondenze ne manifestano la speranza. Noi aspettiamo i fatti prima di abbandonarci ad essa.

La Russia sola può riaprire la discussione che essa ha chiusa, prendendo l'iniziativa di proposte formali atte a dare soddisfazione alla domande delle tre potenze ed ai voti legittimi della Polonia. Lo farà essa?

L'IMPERO MESSICANO

Il *Morning Post* del 5 ottobre, parlando della risposta data dall'arciduca Massimiliano alla deputazione messicana venuta ad offrirgli il trono di Montezuma, dice che essa deve essere riguardata come soddisfacente nel più alto grado. Egli considera il fatto dell'elezione come un'*affaire arrangée*, a cui non manca se non una cerimonia formale.

Il giornale di Palmerston rileva giustamente l'importanza della dichiarazione dell'arciduca austriaco relativamente alla base costituzionale su cui deve poggiare la nuova monarchia.

« Per quanto differente, esso dice, possa essere il senso che le diverse nazioni e sovrani danno alla parola costituzionale, è in ogni caso confortevole l'osservare come la nuova monarchia, sebbene chiamata in vita da un imperatore, ed avente nella persona del suo primo rappresentante, il fratello di un altro imperatore, è già dichiarata siccome dipendente nella sua esistenza dalla volontà del popolo. Noi non abbiamo fede nell'operazione del suffragio universale, nè saremmo disposti ad accettarne i risultati come espressione dei sentimenti del popolo; ma il plebiscito chiesto dall'arciduca Massimiliano come condizione precedente alla sua accettazione del trono messicano, sarà, secondo ogni probabilità, la fedele espressione dei desiderii del popolo messicano. »

Il *Morning Post* aggiunge a proposito, come la prossima elezione nel Messico è da riguardarsi come assicurata, non già per le simpatie che può trovare nell'estremità meridionale del continente settentrionale dell'America un principe austriaco ignoto agli abitanti di quella regione, ma pei principii da lui rappresentati, tali da raccomandarlo ai loro suffragi.

« Dalla loro decisione dipenderà effettivamente, se essi debbano avere nell'avvenire una forma di governo stabile e rispettabile, o se abbiano a rinnovare quel regno dell'anarchia che li precipitò, come nazione, nel discredito, ed abbandonò il loro territorio all'occupazione di un esercito straniero.

« Allorchè verrà annunciato che i messicani chiamarono al trono, con un plebiscito, l'arciduca Massimiliano, anche ne' più determinati avversarii delle elezioni reali mediante il suffragio universale, difficilmente potrà sorgere il sospetto che gli elettori abbiano ad aver subito coazione alcuna, nè lo squittinio alcuna alterazione. »

Il governo francese, continua il *Morning Post*, provvederà alle guarentigie chieste dall'arciduca, per il mantenimento del proprio governo contro una fazione violenta al di dentro ed un avversario potente al di fuori. L'arciduca Massimiliano chiede ai messicani il loro appoggio nell'opera di riabilitare il Messico nel numero delle nazioni.

« Al Messico non mancava se non l'opportunità per divenire un grande, fiorente, anzi un magnifico impero. Oggi per la prima volta nella storia, questa opportunità gli si presenta. Chi può dubitare che lieto e sollecito esso non si metta nella via dell'onore? Se il sovrano ed il popolo non hanno che uno scopo comune di mira, e addivengono ad un cordiale accordo, quale il vedemmo in effetto, il risultato dei loro sforzi può presagirsi fin d'ora. »

Ma quale sarà la situazione dell'Inghilterra di faccia al nuovo stato che sta per costituirsi in America?

A questo proposito, ben altramente più esplicito si è il linguaggio del *Times* del 6 ottobre.

Il giornale della *City* dedica tutta la sua attenzione alla rilevanza della *condizionalità* dell'accettazione per parte dell'arciduca. « Queste condizioni, esso dice, sono abbastanza prudenti. Gli insegnamenti della storia nei nostri tempi ispirarono ai principi una strana mistura di coraggio e di prudenza. Le corone si guadagnano con un bell'ardimento e si perdono con un errore di giudizio e un istante d'irresoluzione. Un giovine d'Absburgo di spirito non esiterà se pensa a Napoleone III e a Vittorio Emanuele; non negligerà le precauzioni se ricorda Luigi Filippo e Otone, e, che fa più pel nostro proposito, la intricata lista dei dittatori dell'America centrale e meridionale che sotto

Appendice

IGIENE PUBBLICA

SUI MEZZI PRESERVATIVI DALLA RABBIA CANINA

(*Continuazione e fine — Vedi i num.* 275-76-77)

Contro la generale credenza, l'abbondanza esagerata della bava, gocciolante dalla bocca dei cani, non forma un segno caratteristico della rabbia. Ed è quindi un errore l'inferire dalla mancanza della bava l'assenza della rabbia. In certi cani rabbiosi la gola è imbrattata da bava spumeggiante, massime nel momento degli accessi rabbiosi; in altri al contrario le fauci e la bocca sono compintamente secche, di color violaceo, massime nell'ultimo periodo della malattia. In altri casi non vi sono particolarità da notare circa questi fenomeni.

Lo stato di secchezza delle fauci e della bocca è causa della manifestazione d'altro sintomo importante. Il cane arrabbiato con gola secca eseguisce colle zampe anteriori su ciascheduno lato delle ganasche gesti eguali a quelli che fa per isbarazzarsi da un osso o da frammenti d'osso arrestati nella gola, fra le mandibole, o fra i denti. Ciò accade benanco quando le mascelle sono aperte per paralisi, fenomeno solito a vedersi nella varietà della rabbia, detta *rabbia muta*, o nel periodo avvanzato della *rabbia furiosa*. La manifestazione di questo sintomo è pregna di gravi pericoli pel padrone del cane, il quale si lascia illudere, e credendo alla vera presenza di un osso, o di un corpo straniero conficcato nella bocca, o nella gola del cane, cerca di soccorrerlo, procedendo ad esplorazioni per entro alla bocca per sollevarlo. Guai se si scalfisce le dita o le mani fra i denti dell'animale infermo, o se questo irritato ravvicina convulsivamente le mandibole e cagioni morsicatura.

Bouley racconta che un veterinario, un certo *Nicolas* moriva nel 1846 vittima della rabbia, contratta nell'esaminare la bocca di un cagnolino, che, al dire del suo padrone, doveva avere qualche cosa nella gola da impedirlo a mangiare. Sventuratamente, credendo al racconto, senza aver bene esaminato la bestiolina, in apparenza calma, non aveva preso precauzioni, e fu morsicato.

L'abbaiamento del cane rabbioso è affatto singolare e caratteristico, anzi talmente caratteristico da bastare per chi lo conosce a giudicar sicuramente sull'esistenza di un cane arrabbiato dal solo sentirne l'abbaio. Per giungere alla conoscenza di questo sintomo non è necessaria una grande pratica dell'orecchio. Basta l'aver sentito con attenzione una o due volte l'urlo sinistro del cane rabbioso per rimanerne talmente impressionato da non più dimenticarlo, e da riconoscerlo anche molto tempo dopo. L'abbaiamento del cane si cambia nel suo modo di effettuarsi, e nel suo timbro. Invece di manifestarsi colla sonorità normale e con una successione di emissioni sonore eguali in durata ed in intensità, la voce è rauca, velata, di timbro più basso, ed al primo abbaio con piena gola succede immediatamente una serie di tre o quattro urli decrescenti che partono dal fondo della gola, e con mascelle semichiuse, non fermantisi ad ogni urlo come nell'abbaiar franco e naturale. Da questa descrizione non può emergere sicuramente che un'idea incompleta dell'abbaiamento rabbioso, ma però importa che siate prevenuti: *sempre* la voce del cane rabbioso cambiar di timbro, e sempre eseguirsi il suo abbaiamento in modo differente da quello che si ode nello stato sano.

Altra particolarità della rabbia nel cane, curiosa ed importante per la conoscenza di essa, si è quella di essere l'animale poco sensibile al dolore. Resta muto sotto le busse, e non fa sentire quel gemito nasale, prima espressione del dolore, nè le solite grida acute con cui manifesta i suoi patimenti un po' vivi. Percosso, ferito, punto, ed anche abbruciato resta muto. Non è insensibile perchè cerca di schivare le percosse; se si dà fuoco al suo pagliariccio, fugge dalla fiamma; e se negli accessi di furore gli si presenta una bacchetta di ferro rovente, vi si avventa furioso, la morde e l'abbandona immediatamente dopo d'averla morsicata. Il ferro rovente applicato sulle sue gambe lo fa anche fuggire; soffre, lo si scorge dalla sua espressione, ma ciò malgrado non fa sentire nè gemiti nè grida.

Ciononostante quand'anche la sensibilità nella rabbia non sia spenta, deve però essere di molto diminuita, giacchè se si gettano addosso al cane oggetti accesi, non si smove immediatamente dal suo giacilio, ma dopo qualche tempo, e quando hanno fuoco profonde scottature. Certi cani non abbandonano la barra di ferro rovente addentata. Da ciò bisogna convenire che in questo stato i cani percepiscono meno le sensazioni dolorose, e non devo quindi recar meraviglia, quando lo si vede sfogare il furore sulle proprie carni. *Bouley* racconta il caso d'un cane del principe di Demidoff, il quale in un accesso di rabbia si rosicò e schiantò la coda coi proprii denti. Fu anche osservato cani scortecarsi profondamente la pelle da risultarne piaghe simili alla pellagrose, comuni alla razza canina. Cosicchè è forza conchiudere che bisogna guardarsi dal cane infermo meno del solito sensibile al dolore, e che presenta sul suo corpo vive scorticature di recente data.

varii titoli esercitarono un labile potere sulla presente generazione. »

L'arciduca, continua il *Times*, sorpassa le difficoltà che si potevano presentare alla sua mente: egli accetta, ma non vuole essere lasciato solo nella nuova crociata contro « i saraceni repubblicani del nuovo mondo. » Il monarca francese, come il più vecchio figlio della chiesa e capo della razza latina, salverà il Messico dai sacrileghi anarchisti e dai filibustieri *yankee*, colla continuazione di quei medesimi sforzi che furono coronati finora di sì pieno successo. Qualunque protocollo possa venire firmato a Vienna od a Londra, non darà all'arciduca più d'un palo di milioni di spagnuoli ignoranti e circa il doppio di indiani rossi e di meticci. Egli si troverà al di là dell'Oceano, a cinque mila miglia dall'Europa, di fronte alle tendenze della razza anglo-sassone contro la monarchia ed il cattolicismo. Egli accetta nonpertanto e solo dimanda una guarentigia della futura integrità ed indipendenza del Messico.

« Il significato di quest'ultima stipulazione non è del tutto chiaro, ma probabilmente minore di quello che saremmo stati disposti ad attribuirle a prima giunta. Noi ne veniamo a questa conclusione, perchè la domanda di una guarentigia dell'indipendenza, nel senso in cui questa frase fu adoperata per rispetto alla Grecia, pel momento, è tanto improbabile sia accolta dalle potenze europee, che appena possiamo credere l'arciduca voglia seriamente fare dipendere la sua accettazione dall'assegnamento di quella. Se egli desidera una promessa dall'Inghilterra, ed anco solo dal proprio suo paese, di prendere parte ad ogni conflitto del Messico, col mondo in generale, non francava la spesa di trattare sì sontuosamente la deputazione americana, nè di lasciare che il popolo di Trieste sfogasse il suo entusiasmo in quella occasione, perchè è certissimo che egli non salirebbe mai sul trono messicano. Ma quanto possiamo giudicarne, i desiderii dell'arciduca e de' suoi amici, tanto a Parigi, quanto a Vienna, sono limitati a quanto è possibile ottenere. Che essi molto si ripromettano dalla Francia è certo; che molto si ripromettano dall'Inghilterra è certissimo del pari. Ma non possiamo pensare che essi facciano l'errore di aspettarsi che noi procediamo di concerto colla Francia, e prendiamo una parte uguale alla sua nel sostenere il trono messicano. »

Il *Times* spera che le corti di Parigi e di Vienna s'intenderanno senza dubbio quanto alla guisa con cui per parte della Francia stessa s'abbia a provvedere alla sicurezza futura dell'impero messicano.

Ma v'ha un'altra quistione, è la quistione pecuniaria: il pagamento dei debiti messicani; e delle spese dell'intervento.

« Il popolo francese, sebbene ami la gloria, conosce anche il pregio del denaro, ed è meno indifferente che non si supponga d'ordinario per le vite de' suoi soldati; le febbri fecero stragi nei reggimenti francesi; le spese della spedizione furono larghe più del solito, e non è questa la menoma fra le cagioni del tacito malcontento. Ricuperare alcuni di questi milioni sarebbe un riconciliare la più prossima parte della Francia con quanto venne fatto. Ma come può il Messico pagare senza un imprestito: e come potrebbe trovarlo senza la perspettiva di una *integrità ed indipendenza* durevole? L'aggiogio della Gran Bretagna varrebbe certo assai a creare il credito messicano e afforzerebbe il governo contro l'aggressione dalla parte di Washington, facendone apparire come protettrice l'alleanza anglo-franca. Così pensano i francesi, e noi ben sappiamo che l'arciduca, non che l'imperatore di Francia, desiderano una cooperazione aperta della Francia e Inghilterra, forse anco dell'Austria e Spagna, a stabilire quel trono. Ma non possiamo supporre che nessuno di questi uomini di buon senso s'immagini possibile, che l'Inghilterra si unisca ad un' occupazione militare, o alimenti la speranza di un intervento militare in una contingenza qualunque. » E conchiude: « La nostra amicizia ed appoggio, ecco ciò che gli guarentiamo di buon grado; andar oltre non ci consentono i nostri principii. »

NOTIZIE DEL VENETO

Ci scrivono da Padova, 4 ottobre:

Il 26 del decorso settembre arrivavano a Padova e partivano nel giorno successivo per Trieste parecchi giovani della provincia di Pesaro, disertori o refrattarii dell'esercito italiano, arruolati e guidati da un cotale che fu già militare austriaco e poi nel 1848-49 ufficiale italiano alla difesa di Venezia; fin d'allora costui non era in odore di santità ed ora *si è* venduto alla reazione austriaca, borbonica e clericale.

La polizia austriaca presta mano agli arruolamenti di disertori e malviventi, la cui destinazione non è per alcuno problematica. Il governo austriaco, alleato alla Francia nella finzione di proteggere la Polonia, favorisce apertamente le trame dei borbonici e clericali contro il regno d'Italia, e paga gli arruolatori dei briganti da gettarsi sulle coste adriatiche delle provincie napolitane. L'Austria è sempre la nemica capitale d'Italia, nè certo sarà fedele amica di Francia.

Dicesi che il commissario di polizia Corà Francesco, dopo il pericolo corso di essere pugnalato, al quale è sfuggito per caso, dimandi di essere traslocato altrove. Di Corà capisce che i suoi atti stancarono la pazienza dei padovani e teme che se il colpo direttogli dalla pubblica vendetta accidentalmente fallì una prima volta, non cadrebbe in fallo la seconda. È inutile che io vi dica quale uomo sia costui che porta il petto fregiato della croce d'oro con corona del merito austriaco, fregi che distinguono fra noi gli uomini più tristi.

Dicesi inoltre che il commissario superiore di polizia Hoffmann possa essere traslocato a Verona: l'Hoffmann è uomo di modi cortesissimi, affetta sensi liberali, si insinua con le blandizie e assiduamente accarezza chi vuol colpire. Padova non lamenterà certo la perdita di quest'uomo che fu causa di desolazione e di lutto in parecchie famiglie.

La reazione clericale va estendendosi dai preti alle monache. Il seguente fatto n' è un saggio. Il consigliere del tribunale conte Barbaro ha due figlie monache nel convento delle Salesiane. Una infermò gravemente ed è in pericolo di vita. La famiglia dell'inferma supplicò il papa e ottenne il permesso di visitarla, *eccepto*, però, *quocumque viro*. L'abbadessa riunì le monache a concilio femminino e fu ventilato se il papa avesse facoltà di derogare alla clausura assoluta del monastero. Le pinsocchere decisero e decretarono:

1° Finchè l'ordine claustrale da cui sono governate esiste, deve esistere in tutta la sua integrità;

2° La clausura non fa e non può fare eccezione per verun caso, e per veruna persona;

3° Il Santo Padre può sciogliere l'ordine, ma non può mutare gli statuti.

Ciò stante, è interdetto alla madre e alle sorelle di visitare la monaca morente, e ciò a dispetto del permesso accordato dall'angelico Pio IX.

Per la reazione clericale il papa è soltanto infallibile quando maledice al progresso civile, alla libertà, e all'Italia.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 8 contiene:

1° Un decreto, in data del 20 settembre, che diminuisce il ruolo normale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione.

2° Alcune disposizioni nel personale dell'amministrazione superiore provinciale, e fra le altre le seguenti:

Mathieu commend. Antonio, prefetto in Ancona, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Torre conte cav. Carlo, prefetto a Cagliari, nominato prefetto in Ancona;

De Caro conte cav. avv. Alfonso, id. in aspettativa, richiamato in servizio e nominato prefetto a Campobasso;

Sigismondi Decoroso, prefetto a Benevento, prefetto a Reggio di Calabria;

Homodei cav. avv. Francesco, sotto-prefetto a Spoleto, reggente la prefettura di Benevento;

Elia cav. avv. Francesco, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio e nominato prefetto a Cuneo;

Panizzardi comm. avv. Antonio, prefetto a Cuneo, prefetto a Novara;

Elena comm. Domenico, id. a Novara, id a Cagliari;

3° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

4° Le seguenti disposizioni:

Il ministro della marina con decreto del 3 ottobre 1863 ha sospeso dall'impiego i signori Ricci Antonio, console di marina di 3.a cl. a Taranto e Pasca Luigi, applicato di 3.a cl. in detta località, con perdita della metà dello stipendio; il primo per mesi quattro per negligenza in servizio, ed il secondo per mesi sei per condotta riprovevole.

Con altro decreto della suddetta data ha sospeso dall'impiego i signori Gallo Filippo, vice-console di marina di 2.a cl. e Staglieno Luigi, applicato di marina di 2.a classe per mesi sei con perdita della metà della paga, per negligenza in servizio.

Con altro decreto della medesima data ha sospeso dall'impiego per due mesi con metà dello stipendio l'applicato di marina di 3.a cl. sig. Riveri Michele, per mancanza contro la disciplina.

Abolizione di pedaggi. L'*Eco del Tanaro* d'Alessandria 8 ottobre annuncia:

Coll'anno corrente deve terminare il triennio del contratto che ha il governo coll'impresa del pedaggio sul ponte della Formida, presso Marengo. A norma di legge, terminato il contratto, il pedaggio deve cessare.

Essendosi nel consiglio provinciale proposto di fare istanza al governo, perchè, chiuso il triennio, il pedaggio cessi subito, il consiglio fu unanime nell'accettare questa proposta.

Speriamo anche noi che presto avrà termine questo balzello, che reca tanto incaglio al commercio che affluisce alla nostra città.

Esami di marina. Leggesi nel *Commercio di Genova*:

Sono finiti gli esami per gli aspiranti al posto di guardia marina. Dei 54 giovani che si erano presentati in Genova, soli 16 furono ammessi; il che mostra la severità straordinaria di cui fu circondata questa prima prova della carriera marittima militare.

A noi sembra che di fronte ai grandi bisogni della marina non sarebbe stata inopportuna una maggiore larghezza, avuto riguardo a codesto che non sempre un pubblico esame è giusta significanza della capacità di un giovane candidato, e che in una prima prova la timidità riesce naturalissima. I 54 aspiranti al posto di guardia marina non si presentavano infatti ad un consesso di maestri esaminatori già noti per uso frequente di scuola; giungevano nuovi ad un esame nuovo per essi nelle forme e innanzi a nuovi professori.

Queste cose che noi diciamo furono tanto bene intese dal ministero di marina che esso, come ci si narra, intende ora di ammettere ad un secondo esame alcuni giovani ai quali non fu troppo felice il primo esperimento in iscritto. Noi non possiamo che approvare una siffatta misura, e desideriamo nel tempo medesimo che una uguale larghezza sia fatta a quelli altri che per timidezza soverchia incespicarono nell'esame verbale o in altra parte delle materie accennate dal programma.

Notizie marittime. Leggesi nel *Giornale della marina* del 6 ottobre:

La pirofregata *Vittorio Emanuele* e la pirocorvetta *Tuckery* partirono da Genova il 1° corrente per Lisbona, avendo a bordo le LL. AA. RR. il principe Amedeo ed il principe di Carignano, non che il loro seguito. Il *Tuckery*, per guasti avvenuti nella macchina, approdò il 2 a Yeres ed il giorno 3 ne riparti per ritornare a Genova ove giunse il 4. I passeggeri imbarcati su questa pirocorvetta fecero passaggio a bordo del *Vittorio Emanuele*, esso pure ancoratosi a Yeres, per continuare il loro viaggio a Lisbona.

Belle azioni. — Nell'occasione della prossima leva militare i signori fratelli Briganti-Bellini di Osimo hanno rinnovato le promessa fatta nel 1861 ai coloni dei loro poderi di dar un premio in danaro a tutti quelli fra loro che o volontari o coscritti andassero ad ingrossare le file del regio esercito. Così il *Corriere delle Marche*.

Cortesie. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze un atto di ringraziamento a nome dei militi d'ogni grado che in questo anno presero parte alle evoluzioni militari del campo di Navacchio per le cordialità prodigate loro dagli abitanti dei luoghi vicini e specialmente da quelli di Navacchio, Settimo e Sitignano.

Opposizione alla forza pubblica. Il *Movimento* di Napoli ha da Caserta che il 2 corrente succedeva un tafferuglio in Luccivo a causa dell'arresto d'un tal Vincenzo di Veglio. Il fratello dell'arrestato con molti popolani volendo liberare il De Veglio, si scagliarono addosso ai carabinieri, i quali, difendendosi energicamente, poco a poco riuscirono a sedare il tumulto, e a trarre in arresto, oltre il De Veglio, un caporale di quella guardia nazionale, a nome Francesco Sigismodo.

Strada ferrata da Foggia a Pricena. La *Gazzetta di Ficenza* del 6 ha per dispaccio da Foggia 3 ottobre:

Oggi coll'ingegnere commendatore Grattoni, e coll'impresario Genazzini, il generale conte Mazzè, il cav. Longi, colonnello del 13°, ed il prefetto, percorsero sulla vaporiera la nuova ferrovia da Foggia sin presso a Pricena per la lunghezza di 35 chilometri, impiegando un'ora e mezzo tanto nell'andata come nel ritorno. Le popolazioni che hanno veduto si mostravano ammirate e molto soddisfatte.

La banda Caruso. La *Stampa* pubblica il seguente telegramma:

Avellino, 7 ottobre.

La banda Caruso-Schiavone composta di circa 40 briganti, nel giorno 30 settembre trovavasi presso Grotta Minarda, dove, assalita da quella guardia nazionale e da carabinieri, fu costretta a rifugiarsi una parte verso Frigento, un' altra verso Fontanarosa, lasciando un brigante morto. Prese poscia direzione verso il Cubante fra Paduli ed Apice per essere stata inseguita dalle forze di Ariano. Caruso poi nella notte del 2 si dirigeva verso Pietralcina, S. Giorgio La Molara e Casalbore, donde, avendo trovato il passe guarnito di forze, retrocedeva.

Nel giorno 5 era scontrato da una colonna mista di bersaglieri e cavalleria oltre la masseria Francavilla a 5 miglia da Benevento: nello scontro vari briganti rimasero uccisi.

Ieri l'altro (6) verso mezzodì Caruso era presso S. Giorgio La Montagna ed accennava a Mirabella. Assalito sul ponte del Calore da bersaglieri e guardia nazionale di Campanarello e Venticane ebbe morti cinque briganti e due feriti. La stessa banda soffrì poscia un altro attacco al passo di Mirabella ed è tuttora inseguita dalla truppa. Si sa che dei briganti sono 7 gravemente feriti trasportati dai compagni.

Riceviamo una lettera dal signor Serpieri, Sottoprefetto di Castellamare, indirizzata al giornale di Napoli *La libertà italiana*, colla quale si confuta gli appunti che detto giornale nel suo n° 36 faceva al governo a proposito dei recenti fatti succeduti a Castellamare. Duolci che la ristrettezza dello spazio c'impedisca di darla per intero. Diremo soltanto che il sig. Serpieri molto saggiamente termina quello scritto dicendo che uno dei modi più validi perchè la pubblica amministrazione riesca nel suo intento è quello che non le venga mai affievolito il prestigio dell'autorità al cospetto degli amministrati.

CRONACA TORINESE

Questa sera, 8, è accaduto al teatro Scribe un grave inconveniente: verso le ore dieci e mezzo la sala si è oscurata, i lumi si spensero, per essere mancato il gas. La rappresentazione ha dovuto quindi essere interrotta. Importa che l'impresa provveggа perchè ciò non abbia più a succedere altra volta.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 ottobre 1863.

Albanuto Eugenio, d'anni 8, di Torino; Durbiano Fiorenzo, id. 66, di Bussolino di Susa; Provenzale Teresa, nata Zabaldano, id. 32, di Castiglione Falletto; Gallino Catterina, nata Accasto, id. 54, di Genova; Asdenis di Lucerano, contessa Battistina, vedova Bologna, id. 82, di Nizza Marittima.

Più, 1 nato morto.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 7 ottobre.

Le perplessità dei nostri uomini politici sono sempre grandi, ed è probabile che, sino a quando du-

---

Bouley a questo riguardo scrive, come ben sovente gli accade di sentire dalle persone che conducono i loro cani alla sua visita, la seguente narrazione: « Il mio cane è triste da varii giorni, ed avendolo castigato col bastone per avermi mostrato i denti, benchè di natura timido e querulo, tuttavia, cosa in esso straordinaria, ricevè le percosse senza emettere un lamento. » Dall' interpretazione giusta di questo fatto, a cui per ignoranza si dà poco valore, quante disgrazie si eviterebbero! Ciò dicasi del resicare ostinato dell'animale su una delle parti del suo corpo. Si attribuisce a semplice prurito (ciò che potrebbe anche esser vero), ma l'esperienza dimostra che questo sintomo può avere un significato ben più terribile da metterci in guardia, e da raddoppiare l'osservazione sul cane.

Lo stato rabbioso si dimostra pur anco da una particolarità curiosissima e di grande importanza sotto il rapporto della pronta conoscenza della malattia, voglio dire, dall'impressione esercitata sopra un cane rabbioso dalla vista d'un altro cane.

Quest'impressione è talmente potente ed efficace da dar luogo immediatamente alla manifestazione d'un accesso di rabbia; conciechè si può dire che il cane, sia il reagente più sicuro con cui si possa riconoscere la rabbia ancora latente nel cane infermo. Nella scuola di Alfort quegli abili professori si servono di questo mezzo per dissipare ogni dubbio nei casi oscuri ed incerti, ed è raro che riesca deficiente. Dacchè il cane rabbioso si trova in presenza d'altro cane, cerca subito di gettarvisi sopra e morderlo con furore. È codesta particolarità, cioè l'accesso furioso alla vista d'altro suo simile non è soltanto propria della rabbia svolta nelle specie canina, ma la si osserva pur anco in altri animali arrabbiati. Così il cavallo rabbioso si eccita e si esaspera ed entra in furore alla vista d'un cane e cerca di offenderlo e coi denti e coi piedi: il toro colle corna; e perfino il montone, abbandonata la naturale sua docilità (e dabbenagine, invece d'aver paura del cane lo attacca con veemenza e lo fa fuggire. È importante che questa singolarità sia conosciuta dai proprietari dei cani, e che sappiano che il cane prima di morder l'uomo si slancia sugli animali della sua specie, onde prendere pronte misure ed impedire la propagazione di questo morbo. *Bouley* ci avverte, aver sempre sentito i proprietari dei cani rabbiosi che andavano a consultarlo, lagnarsi del cambiamento dell'indole prima pacifica, diventata in due o tre giorni aggressiva e battagliera verso gli altri cani, da correr subito loro addosso e morderli appena visti.

Ed a questo riguardo lo stesso professore candidamente narra come, venti anni or sono, una persona aveva condotto ad Alfort in una carrozzella a due ruote un bellissimo cane da caccia, posto senza museruola nel fondo della vettura. In tutta la strada percorsa, malgrado l'eccitamento prodotto dalla incomoda posizione e dalla presenza del conduttore, persona estranea, il cane rimase tranquillo. La vettura entrò nella scuola sino al cortile degli ospedali, e di là il cane, preso fra le braccia del suo padrone, fu recato nel gabinetto del professore, a cui fu riferito essere il cane triste da due giorni e rifiutare ogni cibo. Non essendo allora ben istrutto sui sintomi della rabbia, e sui modi insidiosi della sua manifestazione, *Bouley* mise il cane sulle sue ginocchia per esaminarlo davvicino. Sollevava le labbra per vedere il colore della bocca, quando altro cagnolino entrò nel gabinetto. In un subito il cane scappò dalle mani del professore senza cercare di morderlo, per avventarsi su quella povera bestia. Questo movimento inatteso ed affatto insolito al carattere di quel cane, sollevò in *Bouley* il sospetto di rabbia, da cui realmente fu spento tre giorni dopo.

Importa moltissimo che il pubblico sia istrutto d'altra particolarità, dalla cui cognizione si possono evitare infortunii. Frequentemente accade che il cane al primo invadere della rabbia, fugge dalla casa e sparisce. Si direbbe che avendo la coscienza del male di cui può esser causa, si allontani dalla famiglia amata, onde non esserle di danno. Qualunque poi sia l'interpretazione, il fatto sta che frequentemente abbandona i suoi padroni, e che più non lo si vede, sia che vadi a morire in qualche luogo solitario, sia che venga ucciso per le vie dopo riconosciuto rabbioso. Ma in certi casi, e pur troppo numerosi, l'infelice animale dopo di aver girovagato un giorno o due, e d'aver sfuggito le minaccie incontrate, ritorna, obbediente ad una fatale attrazione, verso la casa dei suoi padroni. E si è in questa circostanza che accadono frequenti disgrazie. Ed infatti al ritorno del povero fuggitivo, desso viene circondato, festeggiato e soccorso per essere d'aspetto veramente miserabile, coperto di polvere, di fango e di sangue. Ma guai a chi lo avvicina! Al periodo della rabbia in cui trovasi, l'istinto del mordere è prepotente, imperioso, domina i sentimenti d'amicizia benchè tuttora vivaci, e risponde con morsicature alle carezze ed ai pietosi uffizii ricevuti.

Tali sono i sintomi, i segni, le particolarità che successivamente svelano lo stato rabbioso nel cane. Dall'esposto si scorge che la rabbia canina non è malattia caratterizzata da uno stato continuo di furore, come generalmente si suppone nel volgo, il quale non crede alla esistenza della malattia e non la giudica per tale se non quando è giunta al suo ultimo periodo. Ma prima che le manifestazioni di questa ultima fase compariscano, primachè il cane rabbioso si mostri affatto furente ed esprima il fu-

rerà l'assenza dell'imperatore, non ne sapremo di più di così intorno alle decisioni del governo francese.

Il vento spira piuttosto favorevole alle risoluzioni energiche; e tutto ciò che si è detto circa a certe misure alle quali parevano prepararsi i gabinetti d'Europa, non era senza fondamento. Se, più tardi, gli organi del governo sono intervenuti ad infliggere una smentita a queste voci, ciò dipendette da che nulla per anco è stato irrevocabilmente deciso; ma però, se non m'ingannano certi dati che ho, il signor Drouyn de Lhuys avrebbe già redatto una nota, o manifesto, lo scopo del quale sarebbe di designare nettamente la condizione del gabinetto dell'imperatore. Ma ancora non sappiamo se Napoleone III l'approverà, ovvero se preferirà rivolgersi personalmente alla nazione, ed a qual epoca prenderà la parola.

Vi è taluno, il quale amerebbe veder l'imperatore aspettare l'apertura delle Camere per cogliere una naturale occasione la quale, nel tempo stesso che permetterebbe al sovrano di esprimersi come pensa, non avrebbe però un carattere così bellicoso, come verrebbe ad averlo un manifesto fatto direttamente in vista delle condizioni della Polonia. Non bisogna obbliare che, ad onta dell'atteggiamento provocante assunto dalla Russia, l'imperatore non crede opportuno per quest'anno di romper guerra: per cui non si saprebbe scorgere l'utilità di una dichiarazione, che rimarrebbe senza sanzione sino a che l'Inghilterra e l'Austria non avranno vinto le ripugnanze che provano e le diffidenze che sentono contro la Francia in occasione di qualsiasi impresa di questa.

D'altra parte si assicura che la Russia cominci a riflettere sull'effetto prodotto in Europa dalle ultime note del principe Gorciakoff, e già si discorre di una conversione nelle idee del gabinetto di Pietroburgo.

Il modo con cui furono condotte le trattative diplomatiche, senza aver protetto la causa della Polonia, ha danneggiato gravemente il corso degli affari, perchè gli speculatori hanno sempre dinanzi agli occhi lo spettro di una guerra, e le operazioni che avevano ripreso un certo slancio durante il mese passato, sonosi di bel nuovo arenate.

I polacchi continuano a difendersi vigorosamente, incoraggiati dal governo francese a prolungar il combattimento fino alla prossima primavera.

L'imperatore, nel frattempo, prenderà una decisione. Secondo quello che si dice nelle alte regioni della politica estra-ufficiale, Napoleone III è risoluto a soddisfare i voti delle popolazioni. Se e l' Inghilterra e l'Austria non muteranno il loro atteggiamento, la Francia farà a meno senza rammarico del loro concorso, e le cose non andranno peggio per questo, perchè la guerra in questo caso si farà più radicalmente e senza secondi fini. Il clero influisce sulle opinioni delle città e delle campagne, predicando una vera crociata in favore della Polonia. Il governo vede con piacere tanta attività, e lascia fare, senza però sollecitare un riavvicinamento coi vescovi, l' ostilità dei quali non è punto scemata.

Si crede che la Francia si mostrerà più ferma in faccia al papato, nè sarebbe da sorprendersi ch'ella insistesse per l'allontanamento di Francesco II. Qui si desidera che ciò si compia prima del 1864.

Si è notata la severità con la quale il *Moniteur* si esprime sulle ultime imprese dei briganti nello ex-reame di Napoli, ed il pubblico non le giudica meno severamente.

Ma il governo francese non avrà dato prove della sua imparzialità che quando avrà cooperato col governo italiano a togliere le cause principali della piaga che ha invaso una parte del regno di Italia.

Qui si aspetta il principe di Metternich. Mi vien detto che egli abbia istruzioni di insistere sulla falsa posizione in cui si trova l'Austria nella questione dei ducati. A Vienna si spera di cattivarsi le simpatie della Germania mostrandosi più bellicosi della Prussia. Ma è un'ostentazione, mentre in fondo il governo austriaco è ben lieto di vedere l'Inghilterra e la Francia opporsi all'esecuzione militare decretata dalla Dieta.

L'affare della Banca di Savoia sarà regolato fra qualche settimana. La direzione è decisa di valersi di tutti i suoi diritti, nè si crede che il governo voglia usare violenza.

Pare che il signor Fould abbia proposto che la Banca di Francia acquisti il privilegio della Banca savoiarda. Questa proposta verrà probabilmente adottata.

L'imperatore ha dato al signor Emilio Pereire la formale assicurazione di non obbliare i gravi interessi che si trovano compromessi. Havvi chi crede che sarebbe molto meglio il lasciare alla Banca di Savoia la facoltà di emettere biglietti nei limiti del suo privilegio ad onta dell'aumento del capitale. Ma io non credo a tanto liberalismo che verrebbe combattuto non solamente dalla Banca di Francia, ma da tutte le potenze ostili al fondatore del credito mobiliare, che sono molte, come sapete.

— La *France* del 7 reca che il signor di Talleycand ambasciatore di Francia a Berlino è giunto il 5 a Parigi, proveniente da Baden, dove è stato ricevuto in udienza dal re di Prussia. Egli viene a terminare a Parigi il congedo che ha preso recentemente. Si assicura che ritornerà a Berlino alla fine del mese. Lo stesso giornale annunzia che anche il principe di La Tour d'Auvergne ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, che ora si trova egli pure in congedo, si recherà al suo posto alla fine d'ottobre.

— Troviamo pure nella *France* notizie di Madagascar, in data del 21 agosto ultimo scorso. A quella data il comandante Dupré aveva ricevuto il progetto di trattato che il governo della regina si proponeva di sostituire a quello che aveva sottoscritto col re Radama. Il comandante Dupré aveva ricusato di entrare in questa via, ed aveva chiesto l'osservanza pura e semplice del trattato primitivo, mantenendo fermo il proprio *ultimatum*. Al tempo stesso aveva scritto alla regina per farle comprendere quanto la sua mancanza di fede verso una nazione leale e potente come la Francia fosse spiacevole e dichiararle che ne nascerebbero per lei, se persisteva nelle sue intenzioni, le più gravi conseguenze.

La fregata a vapore l'*Hermione* era ancora a tiro di cannone, da Tamatave; essa però non ha mai manifestata l'intenzione di bombardare quella città. Il comandante Dupré sa che un atto di questo genere non produrrebbe alcun risultato e che la soluzione della questione sta a Tamariva. Si crede che se non otteneva una soluzione soddisfacente, prenderebbe le opportune disposizioni per potersi recare nella capitale.

— Si legge nello stesso giornale che il principe reale di Prussia viaggia, in questo momento, in Iscozia colla propria famiglia. In Alemagna questo viaggio è generalmente considerato come il precursore di gravi avvenimenti. È noto che il principe reale si trovava in Italia quando il signor di Bismark incominciò a svilupparo la sua politica reazionaria; che egli si trovava a Danzica quando venne alla luce l'ordinanza sulla stampa e da ciò si deduce la conseguenza che il principe reale sia partito per l'Inghilterra, perchè il signor di Bismark sia in procinto di procedere a qualche nuovo atto poco rassicurante per gli amici della costituzione prussiana.

— Lo stesso giornale annunzia che il re Giorgio I è aspettato il 12 o il 13 ottobre a Parigi, proveniente da Londra. S. M. s'imbarcherà il 22 a Tolone e farà, il 29, il suo ingresso solenne in Atene.

— Il governo inglese ha deciso d'inviare dei rinforzi di truppe nell'India inglese a cagione del grande fermento che ivi regnava. Si temeva una nuova sollevazione diretta da Nana Saib.

I giornali di Vienna recano in data di Francoforte 2 ottobre:

Il corpo legislativo decise, con settantun voto contro sei, d'invitare sollecitamente il Senato a non mandare rappresentanti alla speciale conferenza doganale di Monaco.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 6 ottobre:

Ieri fu presentato alla Camera de' deputati un messaggio imperiale, che abilita la Camera, giusta l'articolo 13, a procedere, anche prima dell'arrivo de'deputati transilvani, alla discussione del bilancio, con forza obbligatoria per tutta la monarchia. Oggi segue la prima lettura delle proposte del sig. ministro delle finanze per la riforma, sopra una base di maggiore equità, delle imposte esistenti, e per l'introduzione di tre nuove imposte: testatico, lusso e classi, per la rendita complessiva di 16 milioni. Notizie di Russia recano che la Commissione delle proviande a Varsavia fu avvisata che 50,000 uomini di nuove truppe passeranno l'inverno in Polonia. Ogni cittadella avrà maggior guarnigione.

DISPACCI ELETTRICI

(*Agenzia* STEFANI)

Koenigsberga, 8. Mourawieff fa deportare in Siberia tutta la popolazione dei paesi Dubieze, Krakal e Kleciszki e li fa popolare da coloni russi ai quali dà le terre dei deportati.

Copenaghen, 8. Secondo i giornali l'alleanza delle potenze del Nord fu comunicata alle potenze occidentali, e la Francia ha già risposto in modo molto benevolo.

Ieri alla mensa reale il principe Cristiano fece un brindisi esprimendo la convinzione che ognuno sacrificherà vita e sostanze per difendere l'indipendenza e il diritto della Danimarca. Il re ringraziò e soggiunse che le parole del principe troveranno un'eco per ogni dove; che desidera la pace, ma se è impossibile di conservarla, il popolo fedele appoggerà il suo re. Terminò votando un brindisi alla patria e all'esercito.

Napoli, 8. Questa mattina è giunto a Napoli il ministro della guerra.

Parigi, 8. La Banca di Francia ha innalzato lo sconto al 5 per 0[0].

Siviglia, 8. È arrivata l'imperatrice dei francesi; ripartirà sabato.

Parigi, 8. L'imperatore presiederà domani il Consiglio dei ministri.

La *Patrie* conferma che il principe Czartorisky abbia chiesto ai gabinetti di Parigi e Londra di riconoscere la Polonia. (*S'intende come potenza belligerante*)

Notizie di Borsa

	8.bre 7	8
Fondi francesi 3 0[0] (*chiusura*)	67 65	67 80
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0[0]	96 —	— —
Consolidati inglesi 3 0[0]	93 1/8	93 1/8
Consolid. ital. 5 0[0] (*apertura*)	73 40	73 45
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 50	73 60
Id. id. (*fine corrente*)	73 55	73 65
Prestito italiano	73 25	73 30
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1166	1186
Id. id. ital.	620	615
Id. id. spagn.	702	712
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	422	420
Id. id. Lomb.-Venete	565	565
Id. id. Austriache	408	406
Id. id. Romane	410	412
Obblig. id. id.	248	248

G. BOMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

8 *ottobre* 1863

Fondi Pubblici	*Contratti in contanti* G. p. d. B.	Matt.	*in liquidazione* G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0[0]	— —	73 50	— —	73 85 30 nov.
Fondi privati				
Banca nazion.	— —	1826	— —	1823 31 ott.
Cred. mob. it.*	— —	— —	— —	620 31 ott.

* L. 200 pag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

7 ottobre.

Consolidati 5 per 0[0] in contanti	73	40
Id. 3 per 0[0] in cont. (vaglia stacc.)	45	—
Prestito italiano	73	55

Alle miserie, ai pericoli ed alle delusioni che gli ammalati trovarono finora nelle droghe nauscanti trovasi oggi sostituita la certezza di una pronta e radicale guarigione, mediante la deliziosa farina di salute — Revalenta Arabica DU BARRY di Londra — che rende la perfetta sanità degli organi servienti alla digestione, dei nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, anche ai più sfiniti di forze, nelle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiamento; capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituite, emicrania, sordità, nausee e vomiti; dolori, crudezze, granchi e spasimi di stomaco; insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consunzione), empaiggini malinconia, deperimento; reumatismo, gotta, febbre, catarri, isteria, neuralgia, vizio del sangue, flusso bianco, i pallidi colori, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Estratti di 60m. guarigioni — N. 52,081, il sig. Pluswon, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 50,416, il signor conte Stuart di Decie, pari di Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee. — N. 49,842, la signora Maria Joly, di 50 anni di stitichezza, indigestione, dei nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418, il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328, il sig. W. Patching, di emorroidi. — N. 46,270, il sig. Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità di 25 anni. — N. 46,218, il colonnello Waston, della gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 18,744, il dottor medico Shorland, di una idropisia e stitichezza — N. 49,422, il sig. Balduin, del più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù — N. 58,860, la damigella Callard, in via *Grand-Saint-Michel*, 17, a Parigi, di una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita — Essa ha operato 60,000 guarigioni laddove ogni altro rimedio era stato vano. — Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1/2 lib. fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50, 2 lib. fr. 18, 5 lib. fr. 38, 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'Agenzia D. Mondo, Gio. Achino, Casola farm., Giuseppe Vinardi, Origlia, e farm. Depanis e presso i principali farmacisti, droghisti e confettieri in tutte le città. (1)

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla **Compagnia inglese THE GRESHAM**, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale Italiana in Torino, via Alfieri, n. 22, quanto alle sue Agenzie nelle diverse città del regno.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO - SCUOLA preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari. Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33, vicino al viale che tende al Valentino.

NB. Il corso ricomincia al principio di novembre.

ISTITUTO VASSIA. Convitto e Scuola preparatoria alle RR. Accademie e Collegi militari. Torino, Borgonuovo, via della Meridiana, n. 19.

Il Corso si riaprirà il giorno 20 ottobre.

Un individuo, già pratico nell'amministrare case, cerca di occuparsi in tale ramo, e darebbe pure a mutuo la somma di lire quindici a venticinque mila, secondo le condizioni.

Dirigersi in Torino a O. R. T.

Per soddisfare a tutte le persone che vengono a consultare il sig. **C. Armand** oculista ottico di Parigi, l'inventore dei nuovi occhiali in crown (cristallo) che migliorano le viste indebolite dall'età, dal lavoro e dalle malattie, ha rimandato la sua partenza definitiva a domenica 11 ottobre. Riceve dalle 11 alle 5, via Doragrossa n° 11, piano 1°.

rore con morsicature, ci corre un lungo tempo, in cui l'animale rimane inoffensivo, quantunque la sua malattia sia nettamente dichiarata, ed in cui potrebbe essere sequestrato, o meglio essere ucciso.

Ultimo periodo della malattia. Quando la rabbia è giunta alla sua ultima fase, patente per accessi di furore, la fisionomia del cane si fa terribile. Il suo occhio, scintillante di tetra luce, inspira spavento, anche osservato attraverso le sbarre d'un canile rinchiuso. Ivi si agita di continuo, ed al menomo eccitamento si slancia contro urlando nel modo sudescritto. Furioso morde le sbarre del canile, rompendovi anche i denti, e se gli si getta un pezzo di legno o di ferro, vi si avventa e morde ripetutamente. A questo stato di eccitamento succede ben presto un profondo sfinimento di forze; stanco si ritira al fondo del canile; vi sta per qualche tempo tranquillo, insensibile ad ogni sorta di molestia; quando in un subito si risveglia, si slancia avanti ed entra in un nuovo accesso di furore.

Quando si introduce altro cane nel canile di questo animale in pieno accesso di rabbia, il suo primo movimento non è sempre di assalire e di mordere; al contrario la presenza dell'infelice vittima presentatagli, sia maschio, sia femmina, eccita in lui l'estro venereo e dimostra con carezze e con attaccamenti le stimolo risentito. Lo si vede infatti annasare e leccare gli organi genitali della povera bestia introdotta, ed accarezzarla. Nel tempo di queste appassionate dimostrazioni la vittima, per una specie di presentimento del pericolo, esprime la sua paura con tremore di tutto il corpo e cerca di nascondersi in un angolo del canile. Ed infatti il cane rabbioso evita ben tosto in furore e si getta sulla sua vittima. Questo raramente reagisce e non risponde alle morsicature ricevute se non con grida contrastanti colla rabbia silenziosa dell'aggressore e cerca di salvar la testa dai denti dell'avversario cacciandola sotto il pagliericcio o sotto le sue gambe del davanti; e così via dicendo, il cane idrofobo passa alternativamente da carezze a maltrattamenti.

Quando il cane rabbioso è libero, si slancia correndo e si attacca ad ogni essere vivente, ma di preferenza sul suo simile; a tal che pel viandante è una fortuna il trovarsi accompagnato da un cane su cui l'idrofobo incontrato esaurisce il suo accesso di furore.

Dopo poco tempo non cammina più snello e libero, ma sfinito dalle corse, dagli accessi rabbiosi, dalla fame, dalla sete, e dalla malattia istessa, non tarda a vacillare ed a strascinarsi sulle sue gambe. La coda bassa, la testa inchinata, la gola semiaperta da cui pende livida e sporca di polvere la lingua, gli danno una fisionomia caratteristica del male da cui è consunto. In questo stato è meno terribile di prima, non si slancia più che per oggetti trovati per via, e non cambia direzione di passi per andar ad attaccare direttamente altri cani od altri animali. Finalmente si arresta per grande spossatezza di forze; si accoscia nei fossi delle vie e vi resta sonnolento per lunghe ore. Ma guai ancora a chi lo risveglia, può ancora in un nuovo accesso di furore raccogliere abbastanza di forze per mordere. La sua vita, se non è ucciso, termina per paralisi.

Ultimata questa descrizione, non mi rimane che a far voti onde questa sia il più che si può divulgata e nelle appendici dei giornali politici i più diffusi, e nei libri d'istruzione popolare e nei lunari nazionali, e che i municipii (1) facciano compilare ottime e brevi istruzioni sui principali segni della rabbia, e sui primi soccorsi da dare alle persone morsicate dai cani, e farle precedere ad ogni pubblicazione di provvidenze sui cani. E codeste istruzioni potrebbero pure essere insegnate nelle scuole comunali, e stampate nel foglio di permesso per ritener cani, od in quello di ricevuta della tassa pagata. In questo modo cadrebbero tutti i pregiudizi vigenti tuttora su codesta malattia.

Terminerò questa cicalata già troppo lunga con un avvertimento. Accade frequentemente che un proprietario a cui sia stato morsicato un cane pericoloso, affezionato ed utile, da altro incognito, non si risolve a sacrificarlo subito, ma lo voglia tenere in sequestro ed in osservazione per un certo tempo. E pel passato l'autorità istessa s'incaricava di questo sequestro, fissato a giorni 40, termine di tempo creduto il più lungo dell'incubazione della rabbia nei cani. Or bene, da esperimenti fatti da *Renault* alla scuola veterinaria di Alfort dal 1826 al 1860, su 131 morsicati replicatamente da cani veramente rabbiosi, o su cui venne innestata la bava recente, risulta che il *maximum* pel passato credutо di 40 giorni, è invece il *minimum* del tempo impiegato dalla rabbia latente a farsi manifesta. Si svolse questa malattia in periodo più lungo di 50, 80 e persino di 118 giorni dopo la morsicatura o l'innesto. Ed ecco come cani morsicati, rimessi in libertà dopo 40 o 50 giorni di quarantena, possono più tardi e sino a 120 giorni diventar rabbiosi. Da ciò ognun vede che per poco che si abbia di coscienza e di umanità, l'onest'uomo non deve titubare a sacrificare il proprio cane morsicato da altro sospetto e sconosciuto.

A. Sella.

(1) Con compiacenza annunzio che il sig. Ispettore sanitario della città di Torino, l'ottimo prof. *Rizzetti*, spinto egli pure dalla lettura delle memorie del *Bouley*, preparò un'istruzione sotto forma sinottica dei sintomi della rabbia nel cane per lo scopo da me indicato, e che presentò al Comitato d'igiene pochi giorni sono.

(1) Il Mondo, Gio. Achino, Casola farm., Giuseppe Vinardi, Origlia, e farm. Depanis e presso i principali farmacisti, droghisti e confettieri in tutte le città.

CUOI SOLLIER PER RASOI (*Lyon, rue St-Dominique, 16*). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENNORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. **Succursale** a Torino: *Cerestole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbis*, e nelle principali farmacie d'Italia ed Inghilterra.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN

preparate da **H. Peuvret.**

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America, gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Infection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia **Depanis**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

POUDRE DE ROGÉ ou Citrate de Magnésie Sucré et Aromatisé

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come mette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore***, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Baglio; *Milano*, Zanelli, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista **GIOVANNI ZANON** di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell' Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ

da tutti si possono ottenere coll' uso scientifico tutte di quanto di meglio si trova nella cura di qualunque disturbo accidentale agli uomini, donne e fanciulli.

PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. **BUCHAN**, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole acceleano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombagine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cancronato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malaticcio. — Prezzo delle scatole : 2 f., 5 f.

ESSENZA RINFORZANTE, del Dott. **BUCHAN**, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo dei fl. : 8 f., 18 f., 48 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono maravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di persone ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo*. È questo il solo rimedio naturale per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

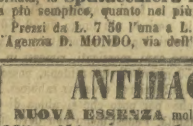
Patent medicine warehouse, 19, Bernera street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali d'Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.



SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE

LEARDI

in Casale Monferrato.

Essendo vacante in questo Istituto la cattedra di contabilità (stipendio L. 1500) ed una cattedra di matematica per il corso tecnico superiore (stipendio da stabilirsi), s' invitano coloro i quali volessero aspirare all'uno o all'altro dei detti insegnamenti, a rivolgere alla Direzione di questo Istituto la loro dimanda corredata degli opportuni documenti non più tardi del 15 del corrente mese di ottobre.

Il Direttore
F. ROSELLINI.

OLIO MINERALE

di 1.a qualità

LAMPISTERIA E BECCHI SEPARATI

a prezzo di fabbrica.

Vendita all'ingrosso presso **C. Farro**, via Nuova, n. 27, Torino. Il medesimo s'incarica pure dell' appalto per le pubbliche illuminazioni delle città.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA
place du Caire, 19. in Parigi.

Questo sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **MALATTIE DEL CUORE** (palpitazioni, ecc.), le **IDROPISIE**, le **AFFEZIONI DEL PETTO** (catarri, asma, raffreddori, bronchiti nervose, ecc.) I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LEMORMANT, che deve accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Lecreulle**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 43. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, D. Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Wuolti — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertietti — *Milano*, Zanelli — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

PILULE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo **senza rivale per** tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Stati, Pekine, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

SPRANGHETTA IDRAULICA

di **RELICARD**

onorata da otto medaglie

e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che *si estraggono dalle botti* per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione della bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso strumento si può estrarre dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione fr. **1 75**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. (Spedizione in provincia.)

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Presso L. 4 50. Alla Libreria **SCHIEPATTI** ed alla farm. **TARICCO** in Torino; in Alessandria, alla farm. **BRAVETTA**, e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILULES NUTRITIVES, *ou Pepsine soluble sèche*, per la *malattie gastriche, dispepsiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali *la digestione è difficile od impossibile*:

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva, per sè stessa, e che lascia « parte di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina solidificata » (*Dispepsia o Consunzione*, opera del Dott. L. COMVISART, Medico di S. M. l'imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 3 fr. 0 5 fr.

2. PILULES DE PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne pipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi : 3 fr. e 5 fr.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. PILULES DE PEPSINA, *all' iodure ferreux inaltérable*, per le *malattie scrofulose, linfatiche e sifilitiche*, in fine, le *cachessie cloritiche* e le *affezioni identiche generali dell'economia*.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, così come la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi : fr. 4 2, 50).

Agente Commissario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Strabbi-Ravizza, Zanelli, e nelle principali città d'Italia.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. 2 2 50, 3, 5 e 8,

presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Lamimatolo** per preparare i cuoi ed i legni.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PORDOTTI DI S.ª MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1	Acqua di rosa	» 1
Acqua di gelsomino	» 1	Acqua di vaniglia	» 1
Acqua della Principessa	» 1	Acqua di muschio	» 1
Acqua di lavanda	» 1	Essenza aromatica d'aceto	» 2
Aqua di fragola	» 3	Balsamo pel dolore dei denti	» 1
Acqua di menta peperina	» 1	Essenza di bergamotto	» 1
Acqua d'ambra	» 1	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3
Acqua di gigli per lavare le macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

Avviso ai Fotografi.

CARTA ALBUMINATA

per Fotografie

VERA DI VENEZIA E DI FRANCIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

INCHIOSTRO DI FRANCIA

di qualità eccellente, di ogni colore, ***nero, blen, violetto, rosso***, ecc., al prezzo di centesimi 30, 40, 50, 60, ed oltre la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MALATTIE DELLA PELLE

POMATA ANTIERPETICA di **BIDOT** (*M. F. Ch., 109, rue St-Lazare, Parigi*) contro le erpeti, i bitorzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pellicole, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso e alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 3 50 il vaso.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-fosforato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-fosforata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-fosforate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'Olio di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione si due minuti l'ammalato non ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, accrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o accessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: Torino, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTIGOTTOSO *Genevoix* — **L'OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix-14, rue des Beaux Arts. — Agente come missionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

CHIRURGIA **Astuccì** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

VERNICI (BIANCA e ROSSA) essicative per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello o stoppino di bambagia, senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLA LIQUIDA **BIANCA** per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la pelle, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo del flacon cent. 50 - L. 1 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

CALLI ***Occhi di Pernice***, ed ogni sorta di callosità. Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura con le *Rotelle vegeto-minerali di Marmier*. — Prezzo L. 1. — *Torino*, Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.